

Modena sul podio delle città turistiche

Si critica il sistema di ospitalità ma conta più turisti di Ferrara

Manca un disegno organico di valorizzazione del turismo cittadino, gli operatori si lamentano, non solo per l'imposta di soggiorno, ma nonostante tutto i numeri dei flussi turistici di Modena del 2013 non sono male. Almeno a leggere i dati illustrati ieri in Regione, alla conferenza sulla 18esima borsa delle 100 città d'arte in programma a Bologna dal 30 maggio al primo giugno, da Assoturismo e Confesercenti Emilia-Romagna. Le otto città regionali considerate non includono Rimini (difficile scorporare i dati del turismo balneare). Ma vediamo i numeri: nel 2013 il totale degli arrivi relativi è pari a 2,439 milioni, 4,902 le presenze. Bologna guida la classifica a quota 1,058 e 2,145 rispettivamente. Seguono Parma (279.279 e 457.260), Modena (251.180 e 494.573, in questo caso sono stime su dati provinciali parziali), il centro storico di Ravenna (223.958 e 457.260), Ferrara (183.795 e 362.683), Forlì-Cesena (170.432 e



Una turista all'ufficio informazioni. C'è chi ne propone l'apertura anche in stazione

304.582), Reggio Emilia (161.674 e 321.663), Piacenza (109.289 e 240.355). Su Modena i ricercatori hanno lavorato su meno dati - dal centro turistico di Firenze che li ha elaborati però ci assicurano la loro attendibilità -, ma la Ghirlandina si posiziona sul podio. La classifica riguarda il segmento delle città d'arte e di affari - il fatturato turistico complessivo in

Emilia-Romagna vale 11 miliardi di euro (ricerche Confesercenti e Trademark), 2 di questi sono del turismo d'arte - e nonostante si parli spesso di Ferrara e di Ravenna - candidata a capitale europea della cultura - come modelli da seguire, anche Modena - probabilmente più per i viaggi d'affari che per gli itinerari culturali - ha tanto da offrire. (gbn)

Sempre più visitatori parlano straniero

Cresce la domanda estera

Nei giorni scorsi ha avuto una forte attenzione dalla stampa nazionale uno studio di Fondazione Symbola, Unioncamere e Fondazione Edison: "L'Italia deve fare l'Italia" dove si annunciano «le 10 verità della competitività italiana». Una ricerca che sottolinea come «solo 5 paesi al mondo possono vantare un surplus commerciale manifatturiero superiore a 100 miliardi di dollari. L'Italia è uno di questi». Sul fronte del turismo si sostiene che «l'Italia è, in Europa, la destinazione preferita dai turisti extraeuropei. Il primo paese dell'eurozona per pernottamenti di turisti extra Ue, con 54 milioni di notti. Meta preferita di paesi come la Cina, il Brasile, il Giappone, l'Australia, gli Usa e il Canada». Dati che vengono confermati dalla ricerca presentata ieri in Regione: «lo scorso anno i vacanzieri stranieri hanno fatto registrare, nei centri d'arte e affari della regione, un incremento in termini di presenze (+9,3%, pari a 163mila presenze in più) e arrivi (13,2%), con il peso della domanda internazionale salito al 39,3% del totale». Sempre più turisti parlano straniero, pure sotto la Ghirlandina: «Sono Bologna, Modena e Ferrara le città con la



domanda straniera in maggior crescita, mentre Piacenza e Reggio Emilia hanno fatto il pieno di turisti italiani». Secondo questi dati ci salvano i turisti stranieri. Non tanti ci credono in città, ma c'è una casa editrice, la Colombini, che si è specializzata in guide turistiche sui monumenti cittadini e offre versioni in lingua straniera: inglese, tedesco ma pure giapponese. Vuol dire che c'è una domanda di mercato e che il fascino del nostro centro storico è internazionale.

